

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/taranto/1378855/il-futuro-dell'ex-ilva-divide-taranto.html>



ABBONATI

EDICOLA

NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

CERCA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

LUNEDÌ 23 GENNAIO 2023 | 17:22

HOME

BARI

BAT

FOGGIA

SALENTO

TARANTO

BASILICATA

SERVIZI

CONTATTI

Primo Piano

Cultura

Spettacoli

Sport

Video

Foto

Podcast

Sondaggi

Blog

Rubriche

Speciali

In Puglia e Basilicata



Ceglie Messapica commemora con la medaglia d'Oro al Valor Militare il ...



Vico, il trono di San Valentino è incorniciato da centinaia di arance



Vaccini anti Covid: l'Asl Bari organizza un open day



Puglia, è stata attivata a Putignano la prima Tac targata PNRR



Tutti pazzi per Bari e per Lolita Lobosco: boom di ascolti tv, oltre 5...



Il vino danneggia il cervello: è polemica. Il consorzio di Manduria: «...



Nardò, avvelenata una colonia felina, morti tre gatti



Il futuro dell'ex Ilva divide Taranto



L'imam: «La moschea di Lecce aperta ai senzatetto»



Consorzi, i silenzi irritano gli agricoltori di Andria



Bari, via Dante cambia volto: alberi e panchine per l'arteria del Libe...



Bari, inaugurazione anno accademico Università, Bronzini: «Interverrem...

sei in » [Taranto](#)

I NODI DEL SIDERURGICO

Il futuro dell'ex Ilva divide Taranto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Dopo il vertice di Roma, spaccature nei sindacati, nella politica e in Confindustria



23 Gennaio 2023

Mimmo Mazza

TARANTO - Il futuro dello stabilimento siderurgico ex Ilva genera a Taranto divisioni nel sindacato, tra gli imprenditori e nel mondo della politica. Oggi si apre una settimana che sarà contrassegnata dalle audizioni programmate tra domani e giovedì prossimo dalla Commissione Industria del Senato, alla quale è stato assegnato per la conversione in legge il decreto salva-Ilva varato dal Governo Meloni. Domani le audizioni riguarderanno il Comune di Taranto, Acciaierie D'Italia Holding, Legambiente, Wwf, PeaceLink, CNA e Confartigianato, Invitalia e le organizzazioni sindacali; giovedì sarà la volta di Federacciai e Arpa. Ma vediamo le divisioni.

SINDACATI Fiom, Uilm e Usb si sono presentate al vertice di giovedì scorso con il ministro Urso facendosi precedere da uno sciopero e da una serie di iniziative sostenute da Comune, Provincia e Regione, enti che però in sede ministeriale si sono sfilati, avendo il Governo accolta la richiesta di lavorare ad un accordo di programma. Meno barricaderi Fim Cisl e **Ugl** ma alla fine la divisione rischia di far male ai rappresentati dai sindacati, a prescindere dalla sigla di appartenenza, giacché ai lavoratori né l'azienda né la politica hanno voluto o potuto offrire prospettive sulla quantità di cassa integrazione da fare nei prossimi e sui livelli occupazionali a fine piano industriale.

POLITICA Collegato in videoconferenza da Bari, il presidente Michele Emiliano si è ben guardato dal commentare gli esiti del vertice ministeriale, conscio che a fronte dello strumento incartato, l'accordo di programma, viene proposto un piano che, a partire dall'annunciato rifacimento dell'Altoforno 5, poco e niente si coniuga con la battaglia per la decarbonizzazione che la Regione Puglia porta avanti da anni e che rischia di compromettere gli equilibri politici in consiglio regionale, con i grillini già sul piede di guerra. Ha parlato, invece, arrivando a dire che è stata «una giornata storica» il sindaco Rinaldo Melucci che ha però subito dovuto fare i conti con i distinguo nella sua maggioranza (la fuga in avanti dell'assessore dei Verdi Fabiano Marti è stata subito stoppata dal partito; ha chiesto chiarezza proprio al primo cittadino Giustizia per Taranto, che pure grazie al patto con Melucci ha suoi uomini in posizioni di potere tra Comune e Provincia), scalpita il Movimento 5 Stelle. Meteo da burrasca, insomma.

CONFINDUSTRIA Il documento non è firmato, come invece avvenuto nel recente

VIDEO

LA CURIOSITÀ
«A fischiare, ha fischiato»: Decaro a Rutigliano per «testare» il fischiello che lo ritrae

Ieri sera la chiusura dell'edizione 2023 della tradizionale Fiera

[guarda tutti i video](#)

Ultim'ora

- BRUXELLES**
Ue, accordo politico per nuovi aiuti militari all'Ucraina
- ROMA**
Tre condannati in abbreviato a Roma per l'assalto alla Cgil
- LONDRA**
Gb: sconti su bollette per chi oggi terrà le luci spente
- ROMA**
Sindaco Amatrice, situazione disastrosa, un metro di neve

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749

passato, e dunque è oggettivamente difficile valutare quante siano davvero - e quali - «le imprese di Taranto che hanno costituito il comitato indotto Acciaierie d'Italia, ex Ilva» che ora «escono da Confindustria Taranto», inviando alla stampa un comunicato. «Tutte le aziende dell'indotto associate a Confindustria Taranto - si legge - si sono dimesse in massa da Confindustria Taranto dopo aver constatato che occorre aprire una fase nuova. A peggiorare il clima e l'incertezza, ha contribuito l'inerzia della rappresentanza della Confindustria tarantina che, distratta e disorientata, aveva ormai derubricato in una routinaria questione tra semplici privati, le problematiche complesse della metalmeccanica e della siderurgia, delegandole alla competenza regionale e a loro dire nazionale. Abbiamo chiesto di fare presto ed essere convocati per esporre il nostro punto di vista direttamente, senza filtri, come attori esperti della materia e portatori di un interesse legittimo, giusto e sincero. Il riconoscimento di tanti sforzi è arrivato il 19 gennaio 2023, quando le nostre imprese dell'indotto, formalmente riunitesi in comitato, sono state accolte e ascoltate dal ministro Adolfo Urso, al pari della stessa Acciaierie d'Italia, dei suoi soci, delle istituzioni e delle altre forze produttive e di rappresentanza. Su esplicito invito del ministro - conclude la nota - il nostro comitato parteciperà a tutti i successivi appuntamenti del tavolo di confronto indetti dal ministero, che saranno finalizzati allo sviluppo dell'accordo di programma e alla verifica passo dopo passo dell'avanzamento dei cronoprogrammi per la ripartenza e la decarbonizzazione di Acciaierie d'Italia». Oggi il presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma terrà una riunione - già convocata - per fare il punto della situazione e verificare se davvero ci sono imprese che hanno lasciato l'associazione degli industriali. Sullo sfondo c'è sempre l'elezione del nuovo presidente della Camera di Commercio di Taranto, accorpata con quella di Brindisi e dunque la possibilità che lo strappo annunciato rappresenti nient'altro che una forma di pressione dopo che sono formalmente partite le procedure per il rinnovo dell'organo camerale.

Non si salva nessuno, insomma. Chissà Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVIO STORICO

1990 1900 1910

10 eventi

L'Assassinio di Re Umberto I

Il Re d'Italia Umberto I venne assassinato a Monza nel 1900 dall'italiano italiano, il sicario siciliano, con la bomba di un'automobile del nome dell'aristocratico Giuseppe.

Vittorio Emanuele III è il nuovo re d'Italia

Figlio di Umberto I e di Margherita di Savoia, nacque il 24 novembre 1898 a Casale Monferrato, alla morte del padre, si trovò sul trono del Regno d'Italia. Scese nel 1929 come re di Salaparuta. Dal 1931, insieme al primo ministro Benito Mussolini, fu il capo del governo.

Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 5 del mattino
- Leggere tutte le edizioni locali.

Acquistando un prodotto archivio storico potrai:

- effettuare ricerche per keyword e visualizzare i risultati limitati ad un arco temporale o nell'intero archivio.
- effettuare ingrandimenti delle pagine. Non necessita di installazioni o pesanti tempi di attesa
- consultare in ufficio, a casa o in generale ovunque si disponga di una connessione Internet.
- sono presenti tutte le edizioni passate, velocemente consultabili con estrema semplicità ed immediatezza.



MILANO
Giorno Memoria: Segre, gente dice basta con questi ebrei



BRUXELLES
Panetta, su euro digitale in autunno prenderemo una decisione



BRUXELLES
Gas: agenzie Ue, da price cap nessun impatto sui prezzi



ROMA
Calderone, rivedere le causali dei contratti a termine



Oltre 200 interventi dei Vigili del Fuoco in Romagna per il maltempo



Meloni "L'Algeria un partner fondamentale per l'Italia"



A Milano-Bicocca nascono i messaggeri della legalità



Politecnico di Torino, progetti e investimenti per 500 milioni



Giustizia, Berlusconi "Pieno sostegno a Nordio"



Moratti "Farò crescere la Regione Lombardia come ho fatto con Milano"



Reggio Calabria: Duro colpo alle nuove leve dello spaccio, 13 arresti

DIGITAL EDITION